

# SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

**Senecio**

[www.senecio.it](http://www.senecio.it)

[direzione@senecio.it](mailto:direzione@senecio.it)

*Napoli, 2017*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Prefazione a Lucia Visconti, "Eccomi"\**

di Mariagrazia Carraroli

La via crucis di una vita ha pause di consolazione e certezze di luce, se si è accompagnati da LUI. Di questo è convinta Lucia Visconti, e le sue parole di poesia/memoria/meditazione/preghiera di *ECCOMI* lo confermano pagina dopo pagina.

Questo suo ultimo lavoro, come gli altri precedenti, s'inserisce *nel solco di quel cattolicesimo fiorentino per cui il verso e il racconto sono imparentati da una necessità di dire umile ed illuminante che va oltre la letteratura, rigenerandola con una visione del mondo che dà senso d'eterno al quotidiano...* Aderisco pienamente a questa calzante definizione della poetica di Lucia, espressa da Franco Manescalchi, curatore della silloge, e apparsa sulla quarta di copertina di *PER MANO*, Edizioni Polistampa 2008. Una raccolta che anticipa in qualche modo *ECCOMI* con l'abbandono espresso nell'ultima poesia/preghiera del libro: *Perché / con tutto l'essere / aderisca a Te, / ho ricevuto piaghe: / tue lettere d'amore / scolpite nella carne...*

Si cammina chiedendo che qualcuno ci stia accanto e ci tenga *per mano* quando il percorso si fa arduo, tanto da sentire l'impulso, la *voglia di scappare...* Tentazione che tutti noi conosciamo, ma che la Nostra allontana, pur sentendo le spine e la pelle lacerata dai rovi... Tentazione da lei superata facendosi accompagnare dentro una storia Altra e sostando in Stazioni dove contemplare il Mistero e scoprire il senso del proprio esistere. Un viaggio che spesso fa tremare cuore e gambe:

*A Te aderisco con tachicardia* (p. 23).

*Ricordo il mio tremore, / – chitarra / toccata da gitano – / quando mi parlavi / chiamandomi per nome* (p. 61).

Un viaggio, questo suo, a cui Lucia è chiamata e a cui rispondere: *Eccomi!* proprio come risponde Maria all'Angelo. Una risposta che fu l'inizio di un percorso che ha portato la Madre del Salvatore a rinnovare la sua consegna in diversi luoghi, gli stessi dell'*Eccomi* di Gesù, quelli attraversati anche dall'esistenza di ciascuno di noi, di Lucia in particolare che nel suo ardito muoversi tra Antico e Nuovo Testamento, illuminata dall'arte di Masaccio, Raffaello, Giotto, Mantegna, Duccio, Tiziano, Chagall... contempla, invoca, soffre, interroga, ricorda, fermadosi lieve in alcune dolci oasi di sorriso, come in "Passo il testimone" (p. 13) in cui rammenta la tradizionale folcloristica mensa natalizia all'Abbadia a base di *lumacci...* con gli insistiti interrogativi dei non addetti:

---

\* Cantagalli, Siena 2016, pp. 7-8.

*Le chioccioline, la vigilia di Natale?*

O come in “Zuccali e Vasali” (p. 69) dove si scioglie in tenerezza ricordando il figlio piccino in visita alla Cattedrale di Firenze, mentre riferisce di aver visto il Giudizio Universale della Cupola e ripete storpiandoli i nomi degli autori.

Poesia scarna, questa di *ECCOMI*, poesia immediata che talvolta può divenire criptica, quando l'autrice si rivolge a Chi sa appieno decifrare tutto il dettato, senz'altro aggiungere. Poesia dell'anima e della vita che si snoda in un rosario di misteri dolorosi e gaudiosi: una particolare corona che inizia la *recita* ricordando la caduta e la cacciata dal Paradiso terrestre per poi ripercorrere tutte le tappe dell'esistere scritte nel LIBRO, giù, giù fino a Maria, fino a Colei che schiaccia il serpente dell'Inizio. Una bellissima Lauda innalzata a Lei sgorga dal cuore orante: *Rallegraci tu Maria...* e, quale sigillo finale, l'*Angelus* dipinto da Millet con i due contadini intenti all'Ave... con Lucia che sussurra:

*...a testa china / un cantico di lode / s'innalza alla Regina* (p. 75).

Con questo canto si conclude la specialissima salita al Sacro Monte di Lucia Visconti, salita dove ogni tappa segnata da immagine e parola invita il lettore ad entrare nel tabernacolo dell'arcano e della storia della salvezza: la nostra soprattutto, quella di Lucia e di ciascuno di noi, quella scritta dentro la sua e la nostra vita: sua e nostra storia sacra.